

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

1061^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

VENERDÌ 11 MAGGIO 2001

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-2

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 3-16

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		GOVERNO	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Richieste di parere su documenti	Pag. 3
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	Trasmissione di documenti	5
DISEGNI DI LEGGE		CORTE COSTITUZIONALE	
Comunicazione – ai sensi dell’articolo 77, secondo comma, della Costituzione – della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge	1	Trasmissione di sentenze	6
<i>ALLEGATO B</i>		CORTE DEI CONTI	
COMMISSIONE PARLAMENTARE D’INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ ILLECITE AD ESSO CONNESSE		Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	7
Trasmissione di documenti	3	Trasmissione di documentazione	7
COMMISSIONE PARLAMENTARE D’INCHIESTA SUL TERRORISMO IN ITALIA E SULLE CAUSE DELLA MANCATA INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLE STRAGI		REGIONI	
Trasmissione di documenti	3	Trasmissione di relazioni	7
		ENTI PUBBLICI	
		Trasmissione di documenti	7
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	2
		Interrogazioni	8
		RETTIFICHE	16

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l’Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l’Ulivo: DS; Verdi-l’Ulivo: Verdi; Democrazia Europea: DE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-l’Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d’Azione: Misto-PSd’Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d’Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 15,02.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 4 aprile.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato (*v. Resoconto stenografico*).

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. Comunica che il Governo ha presentato il disegno di legge n. 5053 di conversione del decreto-legge 10 maggio 2001, n. 166, recante disposizioni urgenti in materia di operazioni di scrutinio conseguenti allo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali.

VIGEVANI, *ff. segretario*. Dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica che il Senato è convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 15,05.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,02*).
Si dia lettura del processo verbale.

VIGEVANI, *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 4 aprile.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, De Martino Francesco, Lauria Michele e Leone.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 10 maggio 2001, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2001, n. 166, recante disposizioni urgenti in materia di operazioni di scrutinio conseguenti allo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali» (5053).

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

VIGEVANI, *f.f. segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 15,05*).

Allegato B

Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettera in data 18 aprile 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 10 aprile 1997, n. 97, come modificato dalla legge 14 giugno 1999, n. 184, la relazione finale, approvata dalla Commissione medesima nella seduta del 28 marzo 2001 (*Doc. XXIII*, n. 63).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, con lettera in data 26 aprile 2001, ha trasmesso le decisioni, adottate dalla Commissione nella seduta del 22 marzo 2001, in merito alla pubblicazione degli atti e dei documenti formati o acquisiti dalla Commissione medesima (*Doc. XXIII*, n. 64).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 7 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera *b*) della legge 15 marzo 1997, n. 59, come modificato dall'articolo 20 della legge 24 novembre 2000, n. 340, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente modifiche della rete stradale di interesse nazionale individuata dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461 (944).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 8 maggio 2001, alla 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 28 maggio 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 8 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 8

marzo 1999, n. 50, come modificato dall'articolo 1 della legge 24 novembre 2000, n. 340, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di testo unico e di semplificazione delle disposizioni legislative e regolamentari relative alla circolazione e al soggiorno dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea (n. 945).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 9 maggio 2001, alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 23 giugno 2001.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 8 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di atto di indirizzo e coordinamento recante linee guida concernenti i protocolli d'intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (n. 946).

Tale richiesta è stata deferita, in data 9 maggio 2001, dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, che dovrà esprimere il prescritto parere entro l'8 giugno 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 10 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 1, comma 1, della legge 8 marzo 1999, n. 50, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento di semplificazione del procedimento per i pagamenti da e per l'estero delle Amministrazioni statali (n. 947).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 10 giugno 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 10 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 1, comma 1, della legge 8 marzo 1999, n. 50, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento recante «Norme di semplificazione dei procedimenti di spese in economia» (n. 948).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 10 giugno 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 10 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 45, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative e modificative del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro» (n. 949).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 11^a Commissione permanente (Lavoro e Previdenza sociale), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 10 giugno 2001.

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la comunicazione concernente il conferimento degli incarichi, nell'ambito del Ministero della Sanità, di dirigente al dottor Vittorio Silano e al dottor Raffaele D'Ari.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 9 maggio 2001, ha inviato, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera *n*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, come innovata dalla legge 11 aprile 2000, n. 83, copia del verbale della seduta plenaria della Commissione stessa avvenuta in data 29 marzo 2001.

Detto verbale sarà trasmesso alla 11^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'ambiente ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 39, la relazione sullo stato di attuazione del decreto stesso, recante «Attuazione della direttiva 90/313/CEE concernente la libertà di accesso alle informazioni in materia di ambiente, con riferimento agli anni 1998, 1999 e 2000 (*Doc. CLIII*, n. 2).

Detto documento sarà inviato alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 30 aprile 2001, ha trasmesso una nota a seguito degli impegni assunti dal Governo in relazione all'ordine del giorno n. 0/4886/21/3/Tab. 5 del senatore Pianetta, presentato a margine della discussione dei documenti finanziari per l'anno

2001, concernente l'aggiornamento professionale di tutto il personale del Ministero degli affari esteri e sulla ristrutturazione della rete diplomatico-consolare.

Detto documento sarà trasmesso alla 3^a Commissione permanente.

Con lettere in data 3 maggio 2001, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Maddaloni (Caserta), Montevarchi (Arezzo), Ancona, Senorbì (Cagliari), San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), Belluno, Benevento, Cerzeto (Cosenza), Nardò (Lecce), Sermide (Mantova), Battipaglia (Salerno) e del consiglio provinciale di Ravenna.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 8 maggio 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 18 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, la relazione concernente l'andamento attuativo della disciplina sulla parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro, per l'anno 1999 (*Doc. CII, n. 5*).

Detto documento sarà trasmesso alla 11^a Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 9 maggio 2001, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di una sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del combinato disposto degli articoli 124, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato) e 40 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 (Modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro), nella parte in cui – per i periodi di studi che siano stati oggetto di riscatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del citato decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 – subordinano la costituzione della posizione assicurativa nella assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, alla condizione che, per gli stessi periodi, «vi sia stata effettiva prestazione di lavoro subordinato» (*Doc. VII, n. 177*). Sentenza n. 113 del 7 maggio 2001.

Detta sentenza sarà inviata alla 1^a, alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente.

**Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

La Corte dei conti, con lettera in data 7 maggio 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, per gli esercizi dal 1996 al 1999 (*Doc. XV, n. 330*).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 4 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 65, comma 4, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la relazione su «Il costo del lavoro pubblico per gli anni 1998-1999» (*Doc. XC, n. 4*).

Detto documento sarà inviato alla 1^a ed alla 5^a Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico del comune di Agrigento, con lettera in data 5 aprile 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 68, comma 1, dello statuto comunale, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2000 dallo stesso Ufficio.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 1^a Commissione permanente.

Enti pubblici, trasmissione di documenti

Il Presidente della RAI, con lettera in data 8 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge 25 giugno 1993, n. 206, la relazione sull'andamento del Servizio pubblico radiotelevisivo, relativa all'anno 2000 (*Doc. CXXX, n. 4*).

Detto documento sarà trasmesso alla 8^a Commissione permanente.

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MORO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che:

il 24 aprile 2001 lo scrivente ha presentato l'interrogazione a risposta scritta 4-22633 nella quale metteva in luce i gravi rischi di violazione della riservatezza dei dati personali attuata con l'istituzione della tessera elettorale, prevista dalla legge 30 aprile 1999, n.120;

le medesime critiche a questo nuovo strumento di voto sono state di recente ribadite dalla stessa Autorità garante per la protezione dei dati personali;

considerato inoltre che:

all'atto del voto l'elettore dovrà solamente esibire la propria tessera unitamente al documento di identificazione, così come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 2000, n. 299, attuativo della suddetta legge; conseguentemente «uno scrutatore provvederà a certificare l'avvenuta partecipazione al voto apponendo sulla tessera, in uno degli appositi spazi, la data dell'elezione ed il bollo della sezione»; fatto ciò la tessera sarà restituita all'elettore che provvederà a custodirla;

in pratica, quindi, nel seggio elettorale non resta nessuna documentazione cartacea dell'esercizio del diritto di voto da parte dell'elettore, come avveniva invece nelle precedenti consultazioni, quando lo scrutatore tratteneva la matrice del certificato elettorale che consentiva di effettuare il primo riscontro tra le schede votate e i tagliandi trattenuti;

questo aspetto costituisce un ennesimo difetto, il più grave, di questo nuovo perverso sistema elettorale del quale non si è minimamente valutato l'impatto e gli eventuali difetti, malgrado attenga ad una materia tra le più delicate e importanti nella vita sociale di un Paese, l'esercizio del diritto di voto: eguale, libero e segreto così come voluto dalla Costituzione;

è forte il pericolo che questo nuovo procedimento si presti a brogli di ogni genere e a manipolazioni del voto; lo scrivente infatti si chiede chi ci assicuri che, se ad esempio in un seggio si presentano al voto solo 90 elettori su 100, le mancanti 10 schede non vengano messe nell'urna da qualche addetto al seggio: potremo dire addio ad anni di democrazia e torneremo al voto plurimo,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali provvedimenti della massima urgenza, vista l'imminenza del voto, intenda assumere il Ministro in indirizzo, il quale non può ignorare le aberrazioni che sta producendo questo nuovo sistema, creato e voluto da questa maggioranza e da questo Governo di sinistra per mettersi al riparo da eventuali sconfitte elettorali, esercitando l'antica arte dei brogli e delle manipolazioni del voto, abilmente affinata in anni e anni di esercizio;

se intenda valutare l'opportunità di diramare le necessarie disposizioni e le conseguenti informazioni ai cittadini attraverso i mass-media, affinché, all'atto della presentazione della tessera elettorale al seggio, questa venga trattenuta, a testimonianza dell'effettiva partecipazione alla consultazione elettorale;

se non ritenga di ripristinare l'antico sistema del certificato elettorale, decisamente più sicuro e immune da manipolazioni, distruggendo e mandando al macero le tessere elettorali.

(4-22656)

SERENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che il periodico «Il Duemila» diretto dall'on. Raffaele Costa, nel suo ultimo numero ha ospitato il seguente articolo:

«Scoperto un altro ente inutile. È il Comitato di collegamento con la FAO: ci costa 550 milioni l'anno ma si riunisce solo per approvare i bilanci.

Chi ha mai sentito parlare del «Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il governo italiano e l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura»? La domanda è retorica perché siamo certi che non lo conosca nessuno. Eppure esiste perché è stato istituito con una legge dell'ormai lontano 1948 e soprattutto costa alle casse pubbliche 550 milioni l'anno da circa 16 anni (nel 1984 il contributo venne elevato rispetto ai 400 milioni annui degli anni precedenti). A presiedere tale Comitato, il cui compito sarebbe quello di coordinare i rapporti con la FAO, è il Ministro per le politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio. Ma come in tutti i carrozzoni che si rispettino a farne parte sono chiamati rappresentanti di quasi tutti i Ministeri. Che i compiti di tale Comitato siano alquanto scarsi lo attesta la Corte dei conti che scrive in proposito: «Le funzioni previste dalla legge istitutiva non sono ormai da lungo tempo più esercitate, tanto che non sono stati mai costituiti né la giunta esecutiva né i sottocomitati». In pratica il Comitato serve solo a far sopravvivere se stesso. Prova ne è che si riunisce solo per l'approvazione dei bilanci e gli unici organi attivi sono solo il Collegio amministrativo e il Collegio sindacale. A ben cercare si trova qualcosa nell'attività del Comitato: tra le «chicche» ricordiamo il contributo di 34 milioni di lire elargito nel '98 per la celebrazione della «Giornata della donna rurale». Non deve sorprendere che le conclusioni siano drastiche: «Si pone pertanto il problema della soppressione dell'Ente in questione – scrive la Corte dei conti – in quanto l'attività svolta dalla Segreteria generale, nonostante l'esiguità del personale, si realizza in funzioni di segreteria che ben possono essere svolte da un'articolazione della Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali». Il tutto porterebbe a un «conseguente recupero a favore dell'Erario di notevoli disponibilità finanziarie»,

l'interrogante chiede di sapere se non si intenda valutare l'opportunità dell'immediata soppressione dell'ente in questione.

(4-22657)

SERENA. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia.* – Premesso:

che in data 28 maggio 1997 il «Corriere della Sera» pubblicava una lettera di certa Cristina Dadiè proveniente da Valdobbiadene così concepita: «Ho assistito il 23 maggio nella piazza di Valdobbiadene (Treviso) al comizio della Lega dei signori Michielon, Comencini, Foggiato e Serena. Mi rifiuto di precedere il nome di costoro con la qualifica di deputato o senatore. Dal momento che sputano nel piatto che mangiano (lo Stato italiano) per scelta politica, coerenza vorrebbe che si dimettessero. Poi, casomai, vadano a fare quella malefica propaganda contro tutto e tutti.

Mi soffermo soltanto su un particolare, lasciando il resto alla battaglia verbale nauseante, e speriamo resti solo verbale, che inquina da mesi il Paese. Ho sentito ripetere fino alla noia che i meridionali sono disonesti e fannulloni. Ma come: e poi noi veneti ce la prendiamo tanto quando in TV ci dipingono come ignoranti, ubriacconi e qualcos'altro?

Attraverso la "stanza" chiedo sinceramente scusa, come cittadina veneta, agli italiani del Sud, ai cittadini normali, né più né meno, senza etichette, per tanto livore e per tanta banale generalizzazione!»;

che in data 30 maggio 1997 lo stesso «Corriere della Sera» provvedeva a pubblicare la seguente lettera inviatagli dall'interrogante:

«In una lettera apparsa sul "Corriere della Sera" del 28 maggio una lettrice accusa i dirigenti della Lega Michielon, Comencini, Foggiato e Serena di aver affermato, nel corso di un comizio tenutosi in piazza a Valdobbiadene (Treviso), il giorno 23 maggio scorso, che in quel comizio, di cui ho provveduto a riascoltare la registrazione, sono state fatte affermazioni del tutto diverse, accusando, per esempio, coloro che per 50 anni non hanno fatto che derubare il Mezzogiorno in tutte le maniere, compresa quella adottata da certi magnati dell'industria di chiudere le aziende al Nord per fingere di riaprirle al Sud, oppure chiamando in causa l'attuale Presidente della Repubblica che, incaricato di far luce sulle migliaia di miliardi volatilizzatisi in Irpinia, trovò tutto regolare. In particolare, il sottoscritto, nel corso di quel comizio, ha affermato che, se razzismo antimeridionale c'è stato in questo paese, tale razzismo va addebitato ai reggitori del sistema cattocomunista che hanno governato l'Italia negli ultimi 50 anni»;

che, successivamente, l'interrogante provvedeva a convenire in giudizio la Dadiè Cristina avanti la pretura circondariale di Treviso – sezione distaccata di Montebelluna, con atto di citazione dell'11 agosto 1997, nel quale veniva richiesta la condanna al risarcimento dei danni morali e all'immagine subiti dal sottoscritto per il contenuto inveritiero della lettera pubblicata sul quotidiano «Corriere della Sera» del 28 maggio 1997;

che nel corso del processo, nell'udienza dell'11 giugno 1999 avanti al pretore dottoressa Cavallino, veniva tra gli altri introdotto ed ascoltato, su richiesta della Dadiè, il comandante della stazione carabinieri di Valdobbiadene, maresciallo Frattin Ugo, che così si esprimeva: «Ero in servi-

zio di ordine pubblico in occasione del comizio in questione. Gli oratori di cui ricordo il nome erano: Comencini, Foggiato e Serena. Nel comizio vi erano molti applausi e alcuni fischi da parte del pubblico, ma il clima è sempre stato tranquillo tra il pubblico. Gli oratori parlavano con forza e più volte hanno detto frasi del tipo: i meridionali ci portano su la mafia, i meridionali non lavorano, i meridionali ci rubano il posto di lavoro, e altre frasi dello stesso tenore; ho sentito anche: gli insegnanti vengono dal Sud e »fregano« posti a noi veneti...»;

che tali dichiarazioni risultano manifestamente inveritiere (se non interessate) perché palesemente contrastanti con il contenuto della cassetta audio-video registrata nel corso del comizio che, stranamente, non è stata acquisita agli atti del processo in corso nonostante la richiesta in tal senso avanzata dagli avvocati di parte;

che, ciononostante, nel corso del processo, veniva ascoltata quale teste anche la signora Daniela Dal Mas che rilasciava la seguente testimonianza: «Mi ricordo che il senatore Serena non disse frasi offensive nei confronti dei meridionali. Mi ricordo che gli oratori parlavano dei problemi delle buste paga e del fatto che si pagano ancora contributi come quello GESCAL, che non hanno senso. Si parlò di prostituzione; non ricordo. In genere io sono molto colpita dalle frasi offensive nei confronti dei meridionali perché mia madre è di Bari e pertanto ritengo che se avessi sentito frasi offensive me ne sarei ricordata. Seguo abbastanza l'attività politica del senatore Serena. Non l'ho mai sentito pronunciare frasi offensive...»;

che la teste veniva, quindi, «ammonita» dal pretore, dottoressa Cavallino, (udienza dell'11 giugno 1999) che le ricordava, appunto, che stava rilasciando una testimonianza difforme da quella del Ugo Frattin, persona da ritenersi, sempre secondo la dottoressa Cavallino, in quanto «maresciallo dei carabinieri di Valdobbiadene in servizio», teste attendibile e «qualificato»;

che non risulta vigente nel codice di rito civile alcun a norma che autorizzi un giudice a considerare un testimone «qualificato» rispetto ad altri testi solo perché si tratta di un pubblico ufficiale;

che nelle dichiarazioni testimoniali rese dal maresciallo Ugo Frattin in sede processuale (il teste si è presentato a deporre indossando la divisa di Carabiniere) potrebbe configurarsi il reato di falsa testimonianza dal momento che esiste una cassetta audio-video che smentisce totalmente le affermazioni del Frattin e tenuto anche conto che il tribunale di Treviso, sede distaccata di Montebelluna, nella sentenza n. 4/2001, cont. 572/97 depositata in cancelleria il 26/01/2001, ha disposto la trasmissione alla procura della Repubblica presso il tribunale di Treviso dei verbali di causa relativi alle deposizioni testimoniali rese dal Frattin in contrasto con quelle di altri testimoni,

l'interrogante chiede di sapere:

se in tali atteggiamenti non si debbano intravedere dei gravissimi tentativi, da parte di organi dello Stato, di impedire, attraverso varie forme di intimidazione, il libero svolgimento dell'attività parlamentare;

se risulti vigente nel nostro ordinamento la norma che sarebbe stata applicata dal giudice del tribunale di Treviso, sezione staccata di Montebelluna, che possa giustificare la «classificazione» di un teste chiamato a deporre in un procedimento civile come «qualificato» (leggasi: più veritiero) rispetto ad altri testi per il fatto che lo stesso rivesta una carica di ordine pubblico;

se il Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri non intenda chiarire i motivi della posizione assunta nella suddetta vicenda dal comandante della stazione dei carabinieri di Valdobbadiene che, a detta di persone qualificate e vicine allo stesso, sarebbe stata ispirata dall'allora sindaco di Valdobbadiene signora Anna Spinnato per aiutare l'amica di partito Cristina Dadié, firmataria della lettera al «Corriere della Sera» alla base dell'intera vicenda.

(4-22658)

TURINI. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso che il 10 maggio 2001 i giornali locali della provincia di Grosseto hanno pubblicato la notizia che l'ENEA avrebbe predisposto un piano per lo smaltimento di circa centomila metri cubi di scorie nucleari radioattive nella «Maremma Toscana» in provincia di Grosseto;

che lo stesso ENEA aveva fatto eseguire nella miniera semi-abbandonata di Pasquasia (Enna), della società Italkali, una galleria a circa trecento metri di profondità e al costo di alcuni miliardi, per lo stoccaggio di scorie nucleari;

che detta galleria sarebbe stata ritenuta, dai tecnici della società Italkali, di massima sicurezza dal punto di vista geologico, idrogeologico e alluvionale,

si chiede di sapere se le notizie diramate dalla stampa grossetana, su quanto sopra esposto, siano vere e per quali motivi si sarebbe abbandonato il progetto dello stoccaggio delle scorie nucleari nella miniera di Pasquasia.

(4-22659)

LUBRANO di RICCO. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che da quasi otto anni la famiglia Ferrante di S. Ferdinando di Puglia (Foggia) ignora le cause della morte della propria figlia Carmina, rinvenuta cadavere a soli trent'anni d'età, il 30 novembre 1993, nell'abitazione del piccolo centro agricolo nella quale viveva con il marito Michele Lamacchia, attuale Sindaco di S. Ferdinando;

che il decesso è avvenuto a causa di un colpo della pistola, regolarmente detenuta, esploso al capo della donna;

che i rilievi fotografici (la giovane è stata ritrovata su un divano con una copertina che le copriva entrambe le braccia), la relazione peritale autoptica (il foro di entrata del proiettile si trova sulla parete sinistra del

cranio che non presenta il classico orlo da ustione, così da far ipotizzare allo stesso perito che l'azione sarebbe stata svolta da persona che fronteggiava la vittima) e le risultanze del guanto di paraffina (tracce chimiche dell'esplosione venivano rinvenute solo sulla mano destra del cadavere) deponevano tutte a favore della tesi dell'omicidio volontario della Ferrante, con relativa necessità di dirigere le indagini in tal senso e non, come purtroppo è avvenuto, nella sola direzione dell'ipotesi del suicidio, peraltro fortemente respinta dal giudice per le indagini preliminari;

che tra richieste di archiviazione, esposti e opposizioni molti anni sono trascorsi, ma la famiglia della giovane aspetta ancora una parola di verità e giustamente non si rassegna al silenzio che ha avvolto la scomparsa della figlia,

si chiede di sapere quali iniziative di propria competenza i Ministri in indirizzo ritengano di porre in essere per accertare le eventuali responsabilità di questa ennesima tragedia senza colpevoli, mentre l'istruttoria si prolunga da anni senza una plausibile definitiva conclusione.

(4-22660)

SCIVOLETTO. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della sanità. – In relazione alla decisione assunta in data 8 maggio 2001 dalla Giunta di Governo della regione Siciliana di dare corso alla decadenza da direttore generale della Azienda USL n. 7 di Ragusa del dottor Francesco Viscuso, decisione gravissima a giudizio dell'interrogante;

considerato:

il carattere intimidatorio ed inquietante dell'iniziativa intrapresa che si configura come una vera e propria decapitazione di natura chiaramente dimostrativa ed elettoralistica, preconfezionata da parlamentari regionali e nazionali del Polo che da anni si oppongono ad ogni processo di moralizzazione e di razionalizzazione della sanità nel comprensorio di Modica;

che la comunicazione degli accertamenti ispettivi avviati dall'Assessore regionale alla Sanità (Forza Italia) è pervenuta prima ad un senatore di Forza Italia della provincia di Ragusa e successivamente al direttore generale dell'Azienda USL n.7 di Ragusa, il quale ha presentato in data 3 maggio 2001 un esposto al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Ragusa per violazione degli articoli 262, 616 e 618 del codice penale, nonché dell'articolo 35 della legge n. 675 del 1996, nei confronti del senatore di Forza Italia e di altri eventuali responsabili;

che nessun atto contestato al direttore generale, Dr.Viscuso, riguarda l'organizzazione dei servizi sanitari o la salute dei cittadini nel comprensorio di Modica e nella Provincia di Ragusa e che, quindi, l'obiettivo reale dell'iniziativa politica intrapresa da alcuni personaggi locali del Polo, con la complicità del Governo Regionale, è stato quello di eliminare,

con procedure sommarie e di tipo squadrista, una persona «scomoda» che si è fatta garante della buona amministrazione e che non si è piegata alle pressioni clientelari e ai vecchi sistemi di gestione allegra della cosa pubblica nella sanità dell'ex USL n. 24 di Modica;

che sono rimaste ancora sostanzialmente senza risposta le gravi denunce fatte negli ultimi dieci anni (verbale n.104 redatto in data 2 giugno 1990 dal Revisore dei Conti, professor Pasquale Stracquadano, denuncia presentata dalle organizzazioni sindacali in data 30 luglio 1992 alla Procura della Repubblica di Modica, alla Procura Generale della Corte dei Conti di Palermo, ecc.) in merito alla gestione della sanità dell'ex USL n. 24 di Modica;

che elementi ricorrenti nelle denunce e, comunque, significativi riguardano ad esempio:

a) i ritardi amministrativi non casuali e non disinteressati che per anni hanno reso necessario il ricorso a prestazioni esterne (TAC privata, laboratori privati, acquisti di apparecchiature sanitarie non utilizzate, ecc.);

b) la spesa per il gasolio che nel 1999 per tutta l'azienda USL n. 7 (ospedali di Modica, Scicli, Vittoria e Comiso) è stata pari a un miliardo e 100 milioni, nel 1991, cioè 8 anni prima, solo per l'ex USL n. 24 (ospedale di Modica e Scicli) ha toccato la vetta di 846 milioni: è da rilevare che nel 1991 la ditta fornitrice di gasolio era la GIAP, di proprietà di un fratello del predetto senatore;

c) il canone di locazione degli Uffici amministrativi dell'ex USL 24 (di proprietà della ditta Cast Costruzioni, poi Abaton srl di proprietà sempre dello stesso fratello del predetto senatore) dal 31 dicembre 1983 al 7 aprile 1990 è passato da 79 milioni a 135 milioni; inoltre nel 1994, a titolo di risarcimento danni, veniva addirittura liquidata alla società Abaton la somma di 95 milioni;

d) le spese legali che per tutta l'azienda USL n. 7 di Ragusa nel triennio 1997-98-99 sono state di circa 683 milioni, nel triennio 1992-93-94, solo per l'ex USL n. 24 di Modica, hanno toccato la cifra di oltre un miliardo e 100 milioni;

che tutta la vicenda della mancata realizzazione della base eliportuale di Modica, a giudizio dello scrivente che sull'argomento ha presentato una specifica interrogazione in data 3 giugno 1998, è da addebitare, come ormai è evidente, più che a responsabilità dell'Azienda USL n. 7 di Ragusa, agli intrecci fra interessi privati legati allo sfruttamento edificatorio massimo possibile dell'area interessata all'eliporto e comportamenti politici ed istituzionali dei responsabili locali del Polo;

che sulla salute dei cittadini, sulla tutela dell'erario pubblico e sulla difesa degli interessi generali non è consentito a nessuno di giocare e tantomeno a rappresentanti del popolo e a istituzioni importanti come il Governo della Regione Siciliana,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della sanità, non intenda disporre con la massima urgenza, un accertamento rigoroso sulla gestione della Sanità in provincia di Ragusa, con particolare riferimento al comprensorio di Modica, al fine di fare piena luce, attraverso l'invio di ispettori ministeriali, sui fatti richiamati dall'interrogante, per un eventuale accertamento di responsabilità penali e su ogni altro aspetto che ha piegato, per tanti anni, in violazione della legge, gli interessi pubblici agli interessi privati e ha subordinato la salute dei cittadini a pratiche clientelari e alle manovre di alcuni notabili del Polo che, ad avviso dell'interrogante, sarebbero espressione diretta o indiretta di *lobby* affaristiche.

(4-22661)

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 1060^a seduta pubblica, del 7 maggio 2001, a pagina 3, sopprimere l'annuncio intitolato: «Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione».

